

→ **Passa all'unanimità** il pacchetto per ridurre emissioni nocive e aumentare fonti rinnovabili
 → **L'Italia porta a casa** alcuni sconti e agevolazioni così come altri Paesi europei

Clima, salvo l'accordo Ue Ora i 27 agli Usa: yes, you can

Malconco ma salvo. Il pacchetto clima è sopravvissuto all'assalto alla diligenza degli egoismi nazionali e, al secondo giorno di summit Ue a Bruxelles, ha ricevuto il via libera unanime dei 27.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
marcomongello@virgilio.it

Esultano i politici, si lamentano gli ambientalisti. Respinto il tentativo di Berlusconi di congelare tutto al 2010 in attesa dei negoziati internazionali sul post-Kyoto. L'Italia comunque porta a casa una serie di sconti e agevolazioni, così come gli altri Paesi europei, accontentati da una presidenza francese dell'Ue determinata a raggiungere l'accordo.

Gli obiettivi finali dell'Ue per il 2020 rimangono intatti: aumento delle rinnovabili, riduzione delle

Tropi annacquamenti
Wwf e Legambiente deluse: è un'intesa a maglie troppo larghe

emissioni di gas serra e aumento dell'efficienza energetica del 20%. «Quello che è successo oggi è storico», ha dichiarato il presidente francese Sarkozy, «non c'è nessun altro continente al mondo che sia dotato di regole così vincolanti come quelle adottate oggi all'unanimità». Per il presidente della Commissione Barroso, «l'Europa ha passato il test di credibilità. Ora il nostro messaggio ai nostri partner internazionali è: yes you can».

Nell'entusiasmo generale anche Berlusconi si è iscritto alla lista dei salvatori del pianeta. «Con questa decisione - ha sottolineato - l'Europa si pone all'avanguardia del movimento per intervenire sui cambiamenti climatici e ne diventa portabandiera». I due mesi di guerra solitaria al pacchetto clima quindi



La protesta di attivisti di Greenpeace

non erano che «tattica», ha spiegato il premier: «dovendo tatticamente intervenire avevo accusato l'Europa di essere il Don Chisciotte». Berlusconi ha anche rivendicato la «grande vittoria» per l'inserimento nel pacchetto della famosa «clausola di revisione», chiesta dall'Italia per fare in modo che in caso di mancato accordo post-Kyoto alla conferenza Onu di Copenhagen si possa «rivedere l'intero pacchetto».

OBIETTIVI VINCOLANTI

Il testo finale in realtà si limita ad una dichiarazione generica in cui si stabilisce che a marzo del 2010 la Commissione presenterà un'analisi sulla conferenza Onu e, in base a questa, «il Consiglio europeo proce-

MERKEL, LA «SIGNORA SÌ»

«Spesso mi hanno chiamata Signora No, ma oggi sono la Signora Sì». Lo ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel al termine del vertice dell'Unione europea sul clima.

derà ad una valutazione della situazione, compresi gli effetti sulla competitività dell'industria europea e degli altri settori economici». In effetti, ha ammesso il ministro degli Esteri Frattini, la dichiarazione «è da interpretare». Venti minuti dopo Barroso ha interpretato: «Gli accor-

di di oggi sono giuridicamente vincolanti sugli obiettivi del 2020 e saranno legge: se un Paese non li rispetterà sarà soggetto a procedura d'infrazione, come in qualsiasi altro campo». Nel 2010, ha continuato il presidente della Commissione «andremo a vedere i risultati di Copenhagen, ma per aumentare gli sforzi, non per diminuirli». Nel testo finale infatti si sottolinea che la valutazione del 2010 «riguarda in particolare il passaggio da una riduzione del 20% al 30%».

LE ESENZIONI

Grande soddisfazione è stata espressa dai ministri Prestigiacomo, Ronchi e Scajola, soprattutto per l'inserimento dei settori manifatturieri di

Foto Ansa